

# Test Invalsi, il metodo non convince

I docenti: nell'era di Internet si usa ancora la carta. «Surplus di lavoro per raccogliere i risultati»  
Gli studenti: domande troppo personali. La dirigente Graziani: ma approvate dal Garante

**SUSANNA PESENTI**

Il test Invalsi l'hanno fatto, ma mugugnando, docenti e studenti. I primi contro il carico cartaceo che l'Invalsi (che dimentica che hanno inventato il computer, che mezzo mondo viaggia con i test di valutazione on line e che ormai tutte le scuole hanno i laboratori informatici), gli ha caricato addosso. Gli studenti invece hanno protestato contro il terzo foglio, non i test di matematica e italiano ma una serie di domande su usi, costumi, disponibilità economiche della famiglia, deducibili dal lavoro dei genitori, il posto dove si studia, il numero di libri in casa.

## La privacy

Test in teoria anonimi, ma identificati dal codice Sidi, quello dell'anagrafe degli studenti del Ministero. Inoltre i docenti mandati a gestire il test in classi e per materie diverse dalla loro, avevano la lista nominativa degli alunni per poter assegnare a ciascuno il proprio codice. Forse, niente di peggio dei dati personali allegramente svenduti su internet o messi ogni giorno sul colabrodo facebook, ma un po' di perplessità c'è stata.

C'è da chiedersi però come mai la polemica sia divampata solo quest'anno, prima annualità obbligatoria delle superiori, mentre il test a tappeto era già stato somministrato negli anni scorsi alla primaria (che quest'anno ha fatto ieri il pretest di lettura per i piccoli e il test d'ita-

liano per le seconde e quinte) e alle medie. Ha ragione chi parla di strumentalizzazione politica o chi sostiene che l'Invalsi è un carrozzone inutile del quale difendere?

## Lavoro in più

«Il carico di lavoro c'è - conferma al Paleocopa la vicedirigente Armanda Battilani - soprattutto per le domande aperte, che implicano non solo la copiatura veloce della risposta a crocette, ma il confronto fra la risposta dello studente e una griglia di

*Il preside Catini:  
«Non basta per  
valutare ciò che  
s'impara a scuola»*

correzione che prevede varie tipologie di risposte ammesse. Diciamo che per ogni studente se ne vanno dalla tre alle cinque ore di lavoro, in un momento dell'anno scolastico già strapieno. Dovremmo trovare il modo di compensare questo impegno». «Di certo i docenti non sono entusiasti - conferma al liceo Mascheroni il preside Paolo Catini - a parte il lavoro in più, c'è la sensazione che i test non possano dar conto della ricchezza di quanto si fa a scuola, dall'altro che rappresentino un modo strisciante di valutazione del docente. Sarebbe meglio un discorso più aperto».

La dirigente dell'Ufficio scolastico, Patrizia Graziani, lancia una proposta: «Per il prossimo anno potremmo formare un gruppo di coordinamento delle scuole, appoggiato presso l'Usp, che supporti gli istituti. Un sistema di valutazione nazionale della scuola italiana è una buona idea, si tratta in parte della fatica dell'avvio di una cosa nuova, in parte di migliorare quello che non funziona. L'aggravio di lavoro va tenuto in conto. Non condivido invece la preoccupazione degli studenti per la loro privacy: il "terzo foglio" sia stato approvato dal garante».

## A che cosa serve

Che la macchina sia da perfezionare è opinione anche di Damiano Previtali, preside bergamasco prestatore all'Invalsi: «La somministrazione elettronica eliminerebbe molti problemi di gestione - afferma -. Quanto all'utilità, il test a tappeto non serve all'Invalsi, cui basta un campione di 1500 classi, ma è fatto per l'autovalutazione delle scuole. Infatti ciascun istituto riceverà una password per l'accesso riservato ai propri dati, che potrà usare per confronti con il resto dell'istituto, con la provincia, la regione e la nazione. Inoltre l'Invalsi fornisce anche strumenti per personalizzare le statistiche». Oggi si sottopongono al test le prime medie. Domani si conclude con matematica per le seconde e quinte elementari. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il test Invalsi

### CHE COS'È

Una prova scritta per valutare i livelli di apprendimento degli studenti a livello nazionale

### CHI LO PROMUOVE

Introdotta nel 2007 dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (Invalsi). Le prove sono spedite all'istituto per la correzione e la valutazione

### CHI LO DEVE FARE

Studenti di cinque livelli scolastici

-  **Scuola primaria**  
(seconda e quarta o quinta classe)
-  **Secondaria di primo grado**  
(prima classe)
-  **Secondaria di secondo grado**  
(prima e terza classe)

### LE MATERIE

Il quiz a risposta chiusa a scelta multipla è diviso in tre ambiti disciplinari

-  **Matematica**
-  **Scienze**
-  **Italiano**



ANSA-CENTIMETRI

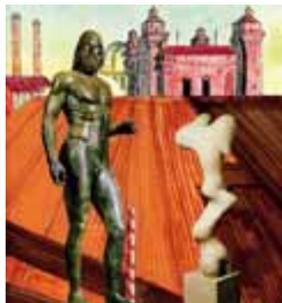
## Premio a tre «giovani Picasso» dell'Imiberg

Ci sono anche tre giovani bergamaschi dell'Imiberg tra i 28 premiati per la quarta edizione del premio Raffaella Vallieri, organizzato dall'Associazione Vasilij Grossman.

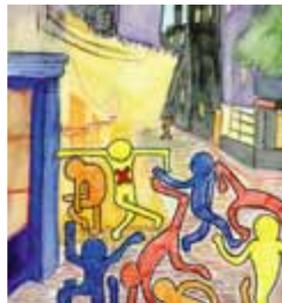
Andrea Milesi e Michela Bettoni della III A e con Federica Fassi della III B sono stati scelti dalla Giuria tra i 700 studenti che si sono sfidati a colpi di versi e di pennello, aggiudicandosi ciascuno una menzione d'onore nella categoria Immagini. La cerimo-

nia di premiazione si svolgerà sabato all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con il comico di Zelig Maurizio Lastrico, re delle terzine rubate.

Il titolo di quest'anno, «Io non copio: rubo», che riprende una celebre risposta di Pablo Picasso accusato da George Braque di aver copiato i suoi quadri, ha stimolato tra gli studenti una sfida insolita per un premio letterario. I ragazzi potevano infatti scegliere un qualsiasi capolavoro (scrit-



Opera di Andrea Milesi



Opera di Federica Fassi



Opera di Michela Bettoni

to, pittorico, fotografico) e «rifarlo» in modo da inserirvi la propria sensibilità, il proprio stile o un'idea bizzarra per renderlo allo stesso tempo antico e nuovo secondo un'unica regola: copia creativa. Non a caso, testimonial della cerimonia sarà direttamente da Zelig Maurizio Lastrico, attore e cabarettista famoso per le sue terzine «rubate» alla Divina Commedia. Maestro nell'arte della copia creativa, racconterà ai ragazzi i suoi segreti. ■



**Opera Sant'Alessandro**

**Asilo nido «A. Valsecchi»  
via S. Alessandro 49 - Bergamo**

**OPEN DAY**  
**SABATO 14 MAGGIO**  
dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00

Il personale educativo vi accompagnerà nella visita degli spazi

Per ulteriori informazioni potete contattarci al numero 035-3886048 oppure via e-mail all'indirizzo [nidovalsecchi@operasantalessandro.it](mailto:nidovalsecchi@operasantalessandro.it)

## Dal Natta al Trinity College di Dublino Esperienza tra i ricercatori chimici

Due giorni negli agguerratissimi laboratori del Crann di Dublino, il centro per le nanotecnologie del Trinity College, a contatto con i ricercatori dei laboratori di nanotecnologie, chimica, microscopia atomica. Un viaggio di studio da sogno per cinque studenti dell'istituto chimici Natta (Charlotte Borra, III A chimico; Andrea Imberti e Paolo Romanò, III B ecologico; Elio Morotti IV A e Marvin Oldrati IV B liceo tecnologico) che andranno a Dublino il 23, 24 e

25 maggio accompagnati dalla docente Ilaria Iseni e dai tutor Nicola Pesenti, Daniele Previtali, Angelo Signorelli. Saranno tutti ospiti di Silvia Giordani, la scienziata bergamasca capoprogetto al Trinity ed ex allieva del Natta, che ha ideato il progetto, gestito in collaborazione con i docenti dei Laboratori Solari e Microscopio Sem e sostenuto dalla Fondazione Zaninoni e dal Gruppo Chimica di Confindustria Bergamo in occasione dell'anno internazionale della Chi-

mica. I biglietti aerei sono stati consegnati ieri dalla presidente della Fondazione, Pia Locatelli, nel corso di un incontro con i genitori, il preside Michele Nicastri, i docenti Tiziano Pedruzzi e Ilaria Iseni, la presidente dell'Associazione genitori Roberta Calderoli. Il viaggio è una tappa di un progetto di avvicinamento alla ricerca che ha comportato lezioni di chimica in inglese tenute da Silvia Giordani, lavoro di ricerca con la supervisione degli studenti universitari tutor (ex

allievi del Natta) per un gruppo ampio di studenti tra i quali sono stati scelti i migliori. Dopo il viaggio a Dublino il lavoro proseguirà durante l'estate con la realizzazione di tesine e presentazioni pubbliche ai convegni organizzati per l'anno internazionale della chimica. Insomma, piccoli veri passi nel mondo della ricerca internazionale, per annusare l'aria e imparare le regole di comportamento. Entusiasti i ragazzi del metodo di lavoro, più emozionati di loro i genitori, cui ha dato voce il grazie della presidente Calderoli, mentre Pia Locatelli, che già lo scorso anno aveva sostenuto un viaggio al parlamento di Bruxelles, ha spronato tutti a mettersi in gioco a livello europeo. ■